

Via Bottenigo, si demolisce il cavalcavia Stop al traffico per due notti in Tangenziale

► Dalle 20.30 di domani per due notti tratto chiuso e deviazioni

AUTOSTRADA

Via alla demolizione del cavalcavia di via Bottenigo, chiusa per due notti - quella di domani e poi tra giovedì e venerdì - la tangenziale tra il casello di Villabona e la rotonda di Marghera.

Il cantiere di Cav, la società dell'autostrada, prevede l'abbattimento dell'impalcato e il varo (la settimana successiva) della campata centrale che passa sopra alla A57 Tangenziale di Mestre, che verrà chiusa in entrambe le direzioni con deviazioni sulla viabilità esterna. La prima chiusura sarà da domani, giovedì 2 ottobre, dalle ore 20.30 alle 6 del mattino successivo: in quest'arco di tempo il traffico in direzione Venezia sarà deviato con uscita obbligatoria a Mira Oriago e deviazione lungo la Sp81 e la Ss 309 "Romea", con rientro in tangenziale alla rotonda Marghera. Viceversa, il

traffico in direzione Milano verrà deviato con uscita obbligatoria allo svincolo Marghera e deviazione sulla Romea e la SP 81, con rientro in A57 alla stazione di Mira Oriago. La notte successiva, quella tra venerdì 3 e sabato 4 ottobre, la chiusura e le relative deviazioni saranno ripetute con le stesse modalità e percorsi, ma con inizio anticipato alle ore 20 di venerdì e riapertura alle 8 del mattino di sabato.

Per evitare l'ulteriore apporto

di traffico in prossimità delle chiusure, Cav ha disposto negli stessi orari di entrambe le date la chiusura dell'entrata di Mirano Dolo in A57, con il traffico in ingresso deviato alla stazione di Spinea sul Passante di Mestre. Nella notte tra venerdì 3 e sabato 4 sarà chiuso in entrata anche lo svincolo Miranese in direzione Milano, con il traffico in ingresso deviato verso l'immissione Castellana.

Da oggi fino al 15 ottobre sarà inoltre chiusa al traffico la corsia preferenziale che dal piazzale della barriera di Venezia Mestre immette sulla rotonda Marghera, con il traffico deviato 500 metri dopo, sullo svincolo per Venezia-Ravenna-Marghera Zona industriale.

Il transito su via Bottenigo, in prossimità del cavalcavia, sarà interdetto a partire da domani e fino al collaudo della nuova struttura. La settimana prossima, una terza chiusura notturna della tangenziale si renderà necessaria per il varo della nuova campata del cavalcavia, con date, orari e modalità che verranno comunicate successivamente.



DA RICOSTRUIRE Il cavalcavia di via Bottenigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fiume rosa in cammino contro il cancro al seno

►Sabato 11 ottobre la
passeggiata da Mira
a Mirano

MIRA

Torna "Passi in rosa" a Mira e Mirano sabato 11 ottobre per sensibilizzare alla lotta ai tumori: tra le novità la tappa intermedia a Marano di Mira e il servizio di collegamento per il ritorno su richiesta dei partecipanti. La camminata collettiva che vede uniti nella promozione della prevenzione del tumore al seno i comuni di Mira e di Mirano, ormai alla terza edizione, viene organizzata dai due comuni in collaborazione l'associazione Trifoglio Rosa di Mestre nell'ambito nel mese dedicato alla prevenzione, l'Ottobre Rosa. Partner dell'iniziativa è la società partecipata dei due comuni Serimi.

«Passi in Rosa è un'iniziativa che unisce il territorio per una nobile causa», ha dichiarato il sindaco di Mira Marco Dori. «Siamo tutti sulla stessa barca quando si tratta di malattia. Questa è una manifestazione nata dal basso, che cresce di anno in anno grazie all'impegno di tanti volontari e amministratori di buona volontà. Vorrei che quest'anno fossimo un fiume rosa che corre e cammina in nome di tutte le persone ammalate. La prevenzione non cammina da sola, ma ha bisogno anche di iniziative per conoscere e ascoltare». A sottolineare il lavoro di squadra con le associazioni all'origine dell'iniziativa è in-

tervenuto il sindaco di Mirano Tiziano Baggio. «Per il terzo anno Mira e Mirano si uniscono per sensibilizzare la cittadinanza su questo tema che è vita, coinvolgendo le associazioni in un incredibile lavoro di squadra - ha affermato Baggio -. La diagnosi precoce è fondamentale: dal tumore al seno si può guarire. Dobbiamo fare in modo che tutte le donne di Mirano e Mira che non lo hanno ancora fatto si sottopongano ai controlli».

La partenza di "Passi in Rosa" indossando la tradizionale maglietta rosa è prevista alle 15 in contemporanea di fronte al Comune di Mira (Piazza Nove Martiri, 3) oppure al Comune di Mirano (Viale Rimembranze). Alle 16.30 i gruppi in rosa si congiungeranno in un unico punto di arrivo: il Parco "Ivana Cagnin" in via Porara, messo a disposizione da Cavspa, accolti da musica, punto ristoro e alcuni interventi e testimonianze. All'evento sarà presente anche il direttore del Distretto 3 dell'Ulss, la dottoressa Marta Soave. Il ricavato sarà devoluto allo Iov di Padova, l'Istituto oncologico veneto impegnato da sempre nella prevenzione e cura delle malattie oncologiche. Informazioni e iscrizioni: a Mirano presso l'Infopoint in piazza Martiri della Libertà venerdì 10 ottobre e sabato 11 ottobre con orario 9.00 / 14.30 e a Mira presso piazza Nove Martiri sabato 11 ottobre con orario dalle 10.30. Sarà comunque possibile iscriversi, la quota è 10 euro, fino alla partenza della passeggiata.

Luisa Giantin

CONTRIBUZIONE RISERVATA



A VENEZIA La camminata rosa in centro storico

Incontro con Nicola Dell'Acqua

MIRANO

Il Festival dell'Acqua di Mirano entra nel vivo con un appuntamento che richiama l'attenzione sul tema più urgente di questi mesi: la gestione delle risorse idriche in tempi di cambiamenti climatici estremi. Oggi al Teatro di Villa Belvedere (ore 20.15), sarà ospite Nicola Dell'Acqua Commissario straordinario nazionale per la crisi idrica, chiamato a guidare il Paese in una fase in cui siccità e fenomeni meteorologici violenti stanno mettendo a dura prova territori e comunità. Agronomo, già direttore generale di Arpa Veneto e commissario per le emergenze Pfas, Dell'Acqua è stato nominato nel 2023 dal Go-

verno per coordinare le strategie contro la scarsità idrica. Nel suo mandato rientrano interventi per miliardi di euro, dalla manutenzione delle infrastrutture all'accumulo delle acque in eccesso, fino al rafforzamento della governance distrettuale. Un incarico che lo pone in prima linea nella pianificazione nazionale, mentre il Veneto, come altre regioni italiane, affronta alternanze sempre più frequenti tra siccità prolungate e alluvioni improvvise. L'incontro, dal titolo "Chiedimi dell'acqua", vedrà il Commissario dialogare con i giovani del liceo Majorana-Corner, in collaborazione con La Fabbrica del Mondo e il progetto Atlante delle Rive. L'obiettivo non è soltanto offrire dati e prospettive tecniche, ma

stimolare un confronto pubblico su una risorsa che non è infinita e che oggi diventa questione politica, economica e sociale di primo piano. I recenti violenti fenomeni atmosferici che hanno colpito il Nordest rendono l'incontro una vera occasione di riflessione collettiva. Ascoltare chi guida le politiche nazionali in materia può aiutare a comprendere meglio non solo i rischi, ma anche le opportunità di una gestione più sostenibile del bene comune acqua. L'ingresso all'incontro è libero, fino a esaurimento posti, con prenotazione consigliata online. Un appuntamento che porta a Mirano il dibattito su uno dei temi decisivi del nostro futuro.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA GESTIONE DIRETTA DEL PERSONALE CI CONSENTIRÀ DI GESTIRE MEGLIO LE CHIAMATE IN CASO DI INCIDENTI»

LA CONSIGLIERA

Martina Vesnaver chiede conferme sulla mancanza di oneri ed è preoccupata per il numero di agenti

Da Venezia arrivano i vigili col taser

► Approvata la convenzione per i servizi di sicurezza: nuovi agenti, unità cinofile, control room h24, videosorveglianza ► Da gennaio Spinea, dall'uscita dall'Unione dei Comuni, entrerà nel piano quinquennale con altri enti del territorio

Con 11 voti favorevoli e 2 astenuti, il consiglio comunale di Spinea ha approvato lo schema di convenzione con il Comune di Venezia per la gestione associata dei servizi di polizia locale e sicurezza urbana. Dal 1° gennaio 2026, con l'uscita dall'Unione dei Comuni, Spinea entrerà così a far parte del sistema avviato dal capoluogo lagunare insieme ad altri enti del territorio, con una durata quinquennale. Il vicesindaco Emanuela Ditadi, presentando i dettagli, ha sottolineato la portata del progetto: «Abbiamo predisposto una convenzione con grande attenzione ai servizi, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e garantire un maggior presidio per i cittadini. La cosa importante sono i servizi che andremo a inserire e non c'è alcun onere a carico del Comune di Spinea».

LE NOVITÀ

Tra i punti qualificanti figurano la gestione della centrale operativa h24, l'integrazione dei sistemi di videosorveglianza, la formazione del personale da parte di una polizia altamente qualificata, la gestione delle sanzioni amministrative che andrà a liberare personale che sarà quindi su strada e la possibilità di ricorrere ai rinforzi veneziani in caso di grandi eventi. Particolare rilievo assume anche l'utilizzo dell'unità cinofila oltre al ripristino stradale dopo incidenti, affidato a ditte convenzionate con Venezia. Ditadi ha ricordato che l'obiettivo è garantire maggior coordinamento ed efficienza: «Con l'Unione c'era una centrale operativa, ma non ci siamo accorti di 76 telecamere non attive. Ora vogliamo un controllo più stretto del territorio, grazie a mezzi sofi-



AL VOTO Undici favorevoli e due astenuti per la votazione nell'ultimo consiglio comunale

sticati che Venezia già mette a disposizione persino del ministero della Difesa». Sul piano politico, l'accordo ha suscitato reazioni diverse. La consigliera Martina Vesnaver (Siamo Spinea) ha chiesto chiarimenti soprattutto sulla futura gestione dell'organico e conferme sulla mancanza di oneri nella nuova convenzione: «Bene l'attività dei cinofili, soprattutto per l'antidroga. Ma io contavo 12 unità per Spinea invece avremo 10 agenti. Preoccupa che, tolto un amministrativo, rimangano solo nove agenti operativi». Ditadi ha rassicurato sulla gratuità: «Abbiamo incontrato il comandante Agostini e visitato la centrale operativa d'avanguardia, che attualmente è sottoutilizzata e quindi offre gratuitamente servizi ad altri enti».

FAVOREVOLI E CONTRARI

Il sindaco Franco Bevilacqua ha difeso la scelta di uscire dall'Unione: «Sull'organico, quello che ci viene trasferito è il nucleo centrale. Sarà necessario integrare ma ci siamo tenuti mano libera per gestire noi questa fase. La gestione con l'Unione era complessa, anche nelle chiamate in caso di incidente. Con Venezia speriamo in una gestione più snella, più vicina ai cittadini. La gestione diretta del personale ci consente di avere rapporti più veloci». Dalla minoranza della lista Tessari è arrivato un sostegno convinto, espresso da Franca Zamengo: «Siamo stati rassicurati anche dai tecnici: l'uscita dall'Unione e la nuova convenzione non dovrebbero essere sfavorevoli per il nostro Comune. Convenzionarsi con



Venezia è logico, viste le affinità urbanistiche e sociali. Il fatto che non ci sia alcun onere è positivo, ma ciò che conta sono i servizi previsti: la centrale h24, l'integrazione del personale, la videosorveglianza e l'unità cinofila. Dal primo gennaio ci auguriamo un vero cambio di passo nella presenza».

Più cauta la posizione del gruppo «Siamo per Spinea», che con Forza Italia ha scelto

l'astensione. Ancora Vesnaver ha motivato la decisione: «In coerenza con la non partecipazione al voto per l'uscita dall'Unione, noi ci asteniamo. Auguriamo buon lavoro, ma attendiamo con preoccupazione la chiusura del divorzio dall'Unione sul piano economico». Favorevole invece la maggioranza con Davide Rosato (PD): «Con questa convenzione completiamo un quadro che ci permette di lavorare con una delle polizie locali migliori d'Italia, dotata di taser, unità cinofila e un'eccellente formazione. Avremo una control room operativa e potremo liberare personale amministrativo per portarlo in strada, rendendolo finalmente operativo».

Melody Fusaro

LE PRODUZIONI FUSARO

Marghera, confermati i lavori sulla A57 Cavalcavia da demolire La tangenziale chiude da domani per due notti

IL FOCUS

Confermati i lavori che, a partire da giovedì sera, riguarderanno il cavalcavia Bottenigo a Villabona, tra la barriera autostradale di Venezia Mestre e la rotatoria Marghera.

Il cantiere, che prevede la demolizione dell'impalcato e il varo (la settimana successiva) della campata centrale, comporterà la chiusura della



Il cavalcavia Bottenigo

A57 Tangenziale di Mestre in entrambe le direzioni (Venezia e Milano) per due notti consecutive, quella tra giovedì e venerdì e quella tra venerdì e sabato, con deviazioni sulla viabilità esterna, come di seguito indicato.

La prima chiusura sarà da giovedì 2 ottobre, a partire dalle ore 20.30, fino alle 6 del mattino successivo, venerdì 3 ottobre: in quest'arco di tempo il traffico in direzione Venezia sarà deviato con uscita obbligatoria a Mira Oriago e deviazione lungo la SP 81 e la SS 309 "Romea", con rientro in tangenziale alla rotatoria Marghera. Viceversa, il traffico in direzione Milano verrà deviato con uscita obbligatoria allo svincolo Marghera e deviazione sulla SS 309 "Romea" e la SP 81, con rientro in A57 alla stazione di Mira Oriago.

La notte successiva, quella tra venerdì 3 e sabato 4 ottobre, la chiusura e le relative deviazioni saranno ripetute con le stesse modalità e percorsi, ma con inizio anticipato alle ore 20 di venerdì e riapertura alle ore 8 del mattino di sabato.

Cav inoltre, per evitare l'ulteriore apporto di traffico in prossimità delle chiusure, ha disposto negli stessi orari di entrambe le date la chiusura dell'entrata di Mirano Dolo in A57, con il traffico in ingresso deviato alla stazione di Spinea sul Passante di Mestre. La seconda notte di chiusura, quella tra venerdì 3 e sabato 4, per gli stessi motivi, sarà chiuso in entrata anche lo svincolo Miranese in direzione Milano, con il traffico in ingresso deviato verso l'immissione Castellana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA

Novanta semafori da ammodernare sulle provinciali

La Città metropolitana ammoderna gli impianti semaforici e di illuminazione nelle Strade provinciali di competenza. Al via lavori da 2 milioni e 500mila euro: prevista la remotizzazione dei 90 impianti semaforici lungo la rete viaria metropolitana, con un sistema di telecontrollo centralizzato, nuove spire elettromagnetiche di rilevamento veicoli, radar moderni ed efficienti. E arrivano nuovi dispositivi per non vedenti e semafori ai passaggi pedonali. —

TRA NOALE E SANTA MARIA DI SALA

Malore al volante lungo la Noalese Un 26enne in prognosi riservata

L'incidente ieri intorno alle 9.30. Il conducente è rimasto intrappolato nell'auto finita in un fossato. Sulla regionale 515 si sono registrati tre diversi schianti fatali: imminenti lavori di messa in sicurezza

Alessandro Abbadir / NOALE

Ha perso il controllo dell'auto, forse a causa di un malore, ed è uscito di strada, finendo in un fossato e riportando gravi ferite.

Ieri mattina, poco prima delle 9.40, lungo via Noalese, in località Briana di Noale, un giovane di 26 anni è stato protagonista di uno spaventoso incidente che l'ha visto restare incastrato all'interno dell'abitacolo, il veicolo rovesciato su un fianco, oltre la carreggiata. Immediato l'arrivo di vigili del fuoco e Suem: i pompieri hanno liberato l'autista dalla cintura e dalla morsa di sedile e lamiera e lo hanno affidato alle cure del 118. La squadra dei vigili del fuoco, giunta sul posto da Mestre, ha provveduto così a stabilizzare l'auto ed estrarre il conducente dal rottame della sua automobile. I soccorsi sanitari che sono arrivati dall'ospedale di Mirano si so-



I soccorsi sul luogo dell'incidente, al confine tra Santa Maria di Sala e Noale

no subito resi conto della gravità della situazione e hanno trasportato il 26enne in ospedale con l'elicottero. Per la gestione della viabilità e i rilievi del sinistro è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Noale.

Il giovane è stato elitra-

sportato all'Angelo di Mestre, sempre cosciente. Ora è in prognosi riservata a causa delle diverse fratture che ha riportato nello schianto. A causa dei rilievi e dei soccorsi, la viabilità lungo la Noalese ha subito diversi rallentamenti. La situazione è torna-

ta alla normalità solo verso mezzogiorno, quando la strada è stata riaperta dopo che la circolazione era stata portata a senso unico alternato per parecchie ore.

Si tratta dell'ennesimo grave incidente stradale che si è verificato lungo le carreggia-

te della Noalese, che nei mesi scorsi hanno visto consumarsi ben tre schianti fatali. Per questo il Comune di Santa Maria di Sala ha fatto un accordo con Veneto Strade per trasformare la zona aumentando le tutele per gli automobilisti, per i motociclisti e per tutte le diverse categorie che attraversano la direttrice che collega i due Comuni del Veneziano: si partirà con i lavori di messa in sicurezza della strada all'altezza dell'incrocio con via Rugoletto, quello in cui si è verificato il sinistro in cui ha perso la vita il giovane di 20 anni Roberto Sangiovanni. Verranno installati dei cartelli molto grandi che andranno a segnalare l'incrocio sia per chi viene da Noale sia per chi arriva da Santa Maria di Sala. I cartelli avranno un display che scriverà rallentare e saranno accompagnati anche da un semaforo lampeggiante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Consigliere di FdI lascia subentra la moglie



Elisa Bonato e Stefano Barison (Fratelli d'Italia)

POLITICA IN FAMIGLIA

Il consigliere Comunale Stefano Barison, vicepresidente del consiglio comunale di Mirano, lascia il parlamentino cittadino per motivi professionali. Al suo posto entra la moglie Elisa Bonato, prima dei non eletti per Fratelli d'Italia.

«Purtroppo» dice Barison «mi trovo costretto a rassegnare le dimissioni da consigliere comunale. Non potrò svolgere, compiutamente come vorrei, il mio mandato elettorale a causa di sempre più importanti impegni di lavoro. Naturalmente non verrà meno il mio impegno per la città, nell'interesse unico ed esclusivo dei nostri concittadini. L'esperienza vissuta in Consiglio comunale mi ha offerto la possibilità di accre-

scere il mio patrimonio in termini di conoscenze e rapporti umani. Sono orgoglioso di aver ricoperto la carica di consigliere comunale e di vicepresidente del Consiglio di Mirano. Continuerò a rappresentare Fratelli d'Italia a Mirano nella veste di presidente di circolo territoriale affrontando le importanti scadenze elettorali, in primis il rinnovo del consiglio regionale del Veneto e le prossime amministrative del 2027 a Mirano».

La carica di consigliere resterà però «in famiglia». «Al mio posto entrerà Elisa Bonato, mia moglie» dice Barison «la prima dei non eletti sempre con FdI. L'esperienza è garantita visto che è già stata consigliere comunale nelle fila del centrodestra all'epoca del sindaco Cappelletto». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Mirano **Incontro sui Pfas** **in Villa Errera**

Italia Nostra – Gruppo soci di Mirano – organizza due serate di approfondimento dedicate ai Pfas. Gli incontri si terranno domani e giovedì 16 ottobre alle 20.30 in Sala Errera a Mirano. Numerosi studi hanno ormai collegato l'esposizione ai Pfas a gravi rischi per la salute, tra cui disturbi endocrini, immunitari e potenzialità cancerogene. Domani interverranno Claudia Marcolungo, docente di Diritto ambientale, Sara Bogialli, docente di Chimica analitica, Stefano Della Sala, direttore di laboratorio di Veritas e il medico Francesco Bertola.

MIRANO

Cento dosi di cocaina in casa, giovane arrestato

I carabinieri hanno trovato la droga anche in auto. Disposta la detenzione, ma il carcere di Venezia è chiuso per cimici

Eugenio Pendolini / MIRANO

I carabinieri, da diverso tempo sulle tracce di un giro di stupefacenti nel Miranese, lo stavano seguendo da tempo. Così, dopo alcune indagini, gli inquirenti avevano dato il via libera ad una perquisizione nel suo appartamento. I controlli hanno portato alla scoperta di cento dosi di cocaina, pronte all'uso.

Ieri davanti alla giudice Francesca Zancan si è celebrato il processo per direttissima a carico di un 22enne, di origini albanesi, residente a Mirano. Il suo difensore, l'avvocato Damiano Danesin, aveva chiesto la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Il tribunale, però, ha deciso per la custodia cautelare in carcere. Non, però, nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, dove non è ancora del tutto risolto il problema dell'infestazione da "cimici dei letti" a fronte di uno stato di sovraffollamento persistente, con 280 detenuti laddove dovrebbero stare in 142. Dopo un primo intervento di bonifica, avvenuto ormai un paio di settimane fa, nei prossimi giorni ne servirà un secondo. Motivo per cui è ancora sospeso l'ingresso di persone sottoposte a custodia cautelare.

Il 22enne di origini albanesi, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri, sarà quindi

momentaneamente trasferito in un carcere vicino, quello di Padova con ogni probabilità.

Una volta arrivati nella sua abitazione, i carabinieri si sono messi a rovistare in giro trovando lo stupefacente. In particolare, una cinquantina di dosi erano ben nascoste all'interno della sua macchina, parcheggiata poco lontano e comunque nella sua piena disponibilità. Altre cinquantina dosi, invece, sono state rinvenute all'interno di un calzino, trovato nel giardino di casa, in corrispondenza di un lucernario dell'abitazione del ragazzo, trovato aperto all'arrivo dei militari. Il sospetto è che il 22enne, prima

dell'arresto, abbia aperto la finestra e abbia gettato al di fuori dell'abitazione le dosi di stupefacente.

Con un precedente specifico alle spalle, il tribunale ha optato per la custodia cautelare in carcere nonostante la difesa avesse chiesto per lui la misura degli arresti domiciliari. A pesare è stata soprattutto la presenza dello stupefacente proprio all'interno della casa e il fatto che già in una precedente attività di indagine il ragazzo non sia stato trovato all'interno dell'abitazione. Il tribunale ha concesso i termini a difesa, la prossima udienza si terrà il 14 di ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stazione dei carabinieri di Mirano

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO, OPERATIVI DA GENNAIO

Polizia locale, Spinea con Venezia «Dodici agenti e controlli H24»

SPINEA

Il consiglio comunale di Spinea delibera il passaggio per il controllo cittadino dai vigili dell'Unione dei Comuni del Miranese (lasciata da Spinea pochi mesi fa) alla polizia locale della sezione di Venezia. Un passaggio valido da gennaio, che comporterà nei prossimi mesi una riorganizzazione da effettuare velocemente.

Il Consiglio comunale di Spinea ha approvato lo schema di convenzione con il Comune di Venezia per la gestione associata dei servizi di polizia locale e sicurezza urbana a partire dal prossimo primo gennaio, con durata quinquennale fino al 31 dicembre 2030, rinnovabile dai rispettivi organi.

Il passaggio porterà ad avere in città nuovamente una centrale operativa H24 con sistema di videosorveglianza, oltre alla gestione delle attività di formazione del personale, la gestione ammini-



Il sindaco Franco Bevilacqua

strativa delle violazioni relative al codice della strada e i servizi congiunti con l'unità cinofila per la prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti.

Per il personale in arrivo, verranno privilegiati gli ex dipendenti in forza al comune di Spinea prima dell'unione e i dipendenti assunti in sostituzione di personale che ha lasciato l'ente, per un totale di dodici unità, di cui nove

operativi e un amministrativo, oltre a due che verranno assunti tramite concorso direttamente dall'ente.

Resta solo da definire il quadro economico relativo all'uscita dall'Unione. «Ma per questo» spiega il sindaco Franco Bevilacqua, «confidiamo nel buon senso di tutti i sindaci, per una soluzione politica che soddisfi tutti. Nel frattempo abbiamo avviato le procedure d'acquisto di alcuni automezzi e delle attrezzature per la sede. Stiamo anche avviando un programma manutentivo degli impianti di videosorveglianza, che sono stati trascurati da anni e che sono importantissimi per il controllo del territorio. In più, avremo anche un servizio di pulizia e di ripristino stradale post-incidente. Il tutto avrà una durata di cinque anni e non andrà a gravare in alcun modo sulle casse del comune di Spinea». —

MA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi e domani a Mestre

Cavalcavia da demolire tangenziale chiusa di notte

VENEZIA Tangenziale chiusa per cantieri. Da domani per due notti consecutive Cav interrompe il traffico in entrambe le direzioni, Milano e Venezia, dell'A57: va demolito l'impalcato del cavalcavia Bottenigo di Villabona, tra la barriera autostradale e la rotatoria di Marghera. La prossima settimana avverrà, poi, il varo della campata centrale del nuovo manufatto e ci torneranno le restrizioni alla viabilità. La prima chiusura sarà da domani alle 20.30 fino a venerdì alle 6: il traffico in direzione di Venezia verrà deviato sull'uscita di Mira Oriago e da lì in direzione Romea. Verso

Milano, si procederà sulla stessa direttrice nell'opposto senso di marcia. Tra venerdì e sabato, la chiusura sarà dalle 20 alle 8. Per ridurre l'impatto sul traffico, Cav ha deciso di chiudere anche l'entrata di Mirano Dolo deviando i veicoli al casello di Spinea del Passante. In tangenziale, stop all'accesso in Miranese: si entrerà solo in Castellana. Da oggi al 15, infine, sarà chiusa al traffico la corsia preferenziale la corsia preferenziale che dal piazzale della barriera immette sulla rotatoria Marghera: il traffico sarà deviato sullo svincolo per Venezia-Ravenna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA



di Gloria Bertasi

VENEZIA Auto a benzina e diesel più vecchie, con vent'anni di strada sul motore, ferme in garage per tutto l'inverno. Stop anche alle moto e agli scooter over 26. Mentre in casa, quando arriverà il freddo, le temperature andranno contenute ai 19 gradi. Oggi scattano i provvedimenti antismog in Veneto: fino al 30 aprile, a meno che non scatti l'emergenza, dal lunedì al venerdì alcuni veicoli saranno soggetti a limitazioni, ma solo nei comuni capoluogo e in quelli dove vivono più di trentamila persone. I tempi dei provvedimenti adottati senza una regia, a macchia di leopardo per iniziativa delle singole amministrazioni e dettati dall'urgenza di agire contro una qualità dell'aria pessima, d'inverno per le polveri sottili e d'estate per l'ozono, sono lontani: da quindici anni la gestione delle misure per il «contenimento dell'inquinamento atmosferico» è su scala regionale. Palazzo Balbi detta le linee guida che poi sono applicate sul territorio attraverso il confronto in tavoli provinciali e ordinanze a firma dei sindaci. Le polemiche non mancano, per gli ambientalisti le azioni in campo sono troppo blande a fronte di

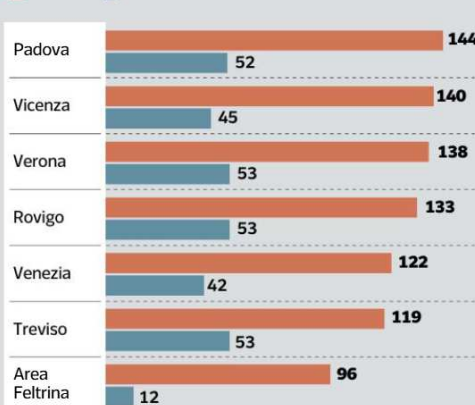
Lotta allo smog

Misure utili e inutili

DA OGGI TORNANO IN VIGORE LE ORDINANZE ANTI-INQUINAMENTO
I LIMITI A CALDAIE E AUTO SONO DIFFICILI DA FAR OSSERVARE
MA RISPETTO A VENT'ANNI FA LA SITUAZIONE È MIGLIORATA

Pm10, superamento dei limiti (numero giorni)

■ 2005 ■ 2024



Withub

I divieti per la circolazione in vigore da oggi al 30 aprile



Allerta 0

Dal lunedì al venerdì tra le 8.30 e le 18.30 vietata la circolazione dei veicoli a benzina euro 0 e 1, diesel fino a euro 4, gpl e metano euro 0 e 1



Pm10 sopra i 50 microgrammi a metro cubo d'aria per quattro giorni

Dal lunedì alla domenica tra le 8.30 e le 18.30 vietata la circolazione dei veicoli a benzina euro 0 e 1, diesel privati fino a euro 5, diesel commerciali fino a euro 4, gpl e metano fino a euro 2



Pm10 sopra i 50 microgrammi a metro cubo d'aria per dieci giorni

Dal lunedì alla domenica tra le 8.30 e le 18.30 vietata la circolazione dei veicoli a benzina euro 0 e 1, diesel privati fino a euro 5, gpl e metano fino a euro 2. Diesel commerciali euro 5 tra 8.30 e 12.30



un'emergenza che coinvolge tutta la pianura padana che, al netto dei miglioramenti oggettivi registrati da Arpav sul fronte ozono e Pm10, resta una delle aree più critiche in Europa per livelli di smog.

Dalle targhe alterne a oggi

I primi provvedimenti, risalgono agli anni Ottanta del Novecento quando dopo l'esperienza delle targhe alterne, usate nel 1973 in piena emergenza petrolifera, alcune amministrazioni come quella veneziana decisero di sperimentarle per vedere se l'inquinamento diminuiva. All'epoca i controlli erano ferrei, i risultati tuttavia scarsi perché le azioni messe in campo troppo isolate. Eppure non si sono fermate. Con l'arrivo poi delle prime direttive europee sono iniziati i rilievi delle polveri sottili: vent'anni fa, nel 2005, fatto salvo il Bellunese, non c'era città veneta in cui la concentrazione media di Pm10 non superasse i limiti fissati da Bruxelles per concentrazioni e giorni di sforamenti. Sulla carta il tetto era (e ancora è) di 35 giornate ma si arrivava addirittura a 144 a Padova, 138 a Verona e 122 a Venezia. Ora, la situazione è diversa, con gli sforamenti più che dimezzati. Merito di un combinato disposto di più fattori: macchinari industriali e veicoli meno inquinanti, produzioni pesanti molto limitate e anche un'attenzione generale maggiore ai temi ambientali. E provvedimenti di contenimento su auto e riscaldamento in una porzione consistente del Veneto.

Veicoli vetusti: elettrico al palo

Se in passato l'attenzione ai blocchi dei mezzi era alta, da qualche anno gli automobilisti non sembrano farci più molto caso. Sarà che le deroghe concesse (di media una cinquantina a Comune) sono così tante che i più sono esonerati e, anche, che i controlli ai varchi cittadini non ci sono se non una tantum. Per quanto meno inquinanti delle auto degli anni Ottanta, in regione i veicoli vecchi ancora oggi sono molti: «L'età media del parco auto è 13,2 anni — spiega Giorgio Sina, presidente del gruppo Auto e moto di Confindustria Veneto —. Su circa 2,8 milioni di mezzi in circolazione il 60% ha più di dieci anni, significa che inquinano di più». E la situazione non starebbe migliorando, anzi. «Da un paio di anni chi cambia auto la fa perché costretto — continua —. Inoltre, il mercato dell'usato vale il doppio del nuovo». La ragione è semplice: le auto costano sempre di più e le famiglie «cercano di risparmiare». Chi compra nuovo, invece, sceglie per lo più l'ibrido plug-in (il mix di combustione tradizionale ed elettrica con possibilità di ricarica esterna) che

sfiora il 50% del totale, il 16% opta per mezzi a benzina, tra il 12% e il 13% il diesel e il restante gpl o metano. L'elettrico «puro», di contro, non accenna a decollare e seppure il Veneto sia la terza regione d'Italia dopo Lombardia e Emilia-Romagna con 17 mila veicoli in circolazione i numeri restano irrilevanti. «Mancano le infrastrutture — dice Sina —, l'elettrico è un buon compromesso se si usa solo in città». Sulle auto, però, per Confindustria, si è gridato un po' troppo al lupo. «L'inquinamento provocato dai veicoli è l'11% del totale — sottolinea — ma la Commissione europea tartassa le auto». Detto questo, i provvedimenti di contenimento dello smog «possono essere utili ma dobbiamo decidere cosa vogliamo e se è una spinta verso il rinnovo del parco dei veicoli, la cui vetustà è preoccupante, servono incentivi». Intanto, restano le limitazioni fino al 30 aprile. «Quando effettuiamo verifiche, le limitazioni sono rispettate», spiega

il comandante della polizia locale di Venezia Marco Agostini. Ma i controlli non sono quotidiani: i vigili hanno sempre più mansioni da espletare e come Anci (associazione comuni italiani) ha denunciato nel suo rapporto annuale sulle polizie locali se in Italia manca di media il 7% di operatori, in Veneto la situazione è più grave con un meno 15% che in alcune città arriva a un meno 20%. Difficile dunque riuscire a monitorare il rispetto di ogni ordinanza cittadina. «Il blocco delle auto — aggiunge Agostini — è più un'opera di sensibilizzazione dei cittadini che altro». Ossia, «contabilizzarne l'efficacia è difficile», conclude.

L'altro fronte: le vecchie caldaie

La pianura padana per la sua conformazione geografica è una sorta di «catino» dove è difficile disperdere gli inquinanti atmosferici prodotti da fabbriche, traffico leggero e pesante e, oggi, soprattutto dal riscaldamento.

L'esperto

«Qui l'aria peggiore d'Europa perfino Pechino fa meglio di noi»

Chi è



● Annibale Biggeri è professore ordinario di Statistica e epidemiologia medica al dipartimento di Scienze cardiotoracovascolari dell'università di Padova

PADOVA «La val Padana per smog è una delle situazioni più critiche al mondo, le concentrazioni sono migliorate ma i provvedimenti adottati sono insufficienti». È tranchant Annibale Biggeri, docente all'università di Padova esperto in metodi statistici applicati e epidemiologia ambientale.

Professore, i dati dicono che c'è meno inquinamento.

«Ma se guardiamo la mappa dell'Europa siamo rimasti solo noi con le "macchie rosse". Una volta c'erano pure l'Olanda e in Germania la Ruhr. Anche a Pechino si è rimediato alla grave emergenza, attraverso l'elettrico. Vicino a noi, restano problemi in aree dell'est europeo e basta».

Bocciato il sistema di ordinanze, che fare?

«Alcune delle politiche introdotte più che cambiare, sollevano le coscienze. Servono misure stringenti che affrontino il tema del trasporto, in particolare pesante e pubblico, del

riscaldamento. E bisogna decarbonizzare. Perché in Veneto è come se vivessimo in una stanza chiusa e vi fumassimo dentro. Purtroppo, non sono portatore di buone notizie».

Intende per il futuro?

«I cambiamenti climatici hanno spostato i picchi di smog, una volta a settembre e ottobre c'era più freddo e quindi gli sforamenti che ora slittano tra febbraio e marzo. Si tratta di situazioni di cui tenere conto. In più, i recenti pronunciamenti dei tribunali ci dicono che le azioni locali non fanno molto».

Cioè?

«Sono arrivati a sentenza i primi processi per smog contro Firenze e Torino: gli amministratori sono stati assolti perché il fenomeno trascende le loro competenze e c'è scarsa evidenza che le loro azioni siano efficaci. Ciò non vuole dire che non va fatto nulla, però».

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento. Le industrie pesanti, le più impattanti sotto il profilo ambientale, sono quasi sparite. Restano i tir e le caldaie: le ordinanze dei Comuni impongono un massimo di 17 gradi in stabilimenti e magazzini, 19 in uffici e abitazioni con un margine di errore di due gradi. Ma se lungo le arterie stradali i controlli sono pochi, sul fronte riscaldamento proprio non ci sono. Gli impianti hanno l'obbligo di avere un libretto e c'è un catasto (Circe, fa capo alla Regione) che registra le caldaie e i rapporti di controllo dell'efficienza energetica. Nell'anno in corso, se ne contano due milioni e ottocento mila. «Ma non esiste un reale obbligo di manutenzione che andrebbe introdotto — osserva il direttore di Cna Veneto Matteo Ribon — e gli impianti che hanno più di quindici anni di vita superano largamente il 30% del totale». Come per le auto, servirebbero più incentivi: «Il Superbonus ha dato risultati mediocri e quelli regionali per il passaggio alle pompe di calore hanno effetti contenuti — continua —, bisognerebbe poi spingere anche per le caldaie a condensazione, uno step intermedio verso la sostenibilità». Il tema è sempre lo stesso: i costi del cambiamento. «Le nuove costruzioni — spiega Francesco Pilotto, impiantista di Cna — sono tutte di classe energetica elevata, con pompe di calore e dove possibile fotovoltaico. Ma rappresentano una quota di minoranza, un 10% massimo degli immobili». Con il bonus 110% «si è data una spinta alla transizione green, ora però gli incentivi sono al 65% e per l'anno prossimo non è chiaro se saranno al 50%». E se sostituire una caldaia tradizionale costa tra i 4 e i 5 mila euro, un impianto carbon free «solo per la centrale termica arriva a 10 mila, molti rinunciano — conclude — ma a dirla tutta in questo periodo di crisi le famiglie fanno fatica anche a mettere mano alle caldaie tradizionali».

Fuochi d'artificio e falò: nuovi limiti

Non solo le vecchie caldaie inquinano, ci sono anche le stufe a pellet e i camini a legna: le ordinanze antismog imporrebbero limiti anche in questo ambito. Nell'ottica di contenere lo smog sono anche sono vietati falò e fuochi di artificio (quelli pubblici sono permessi nel limite di due l'anno) e, in caso di emergenza per picchi di Pm10, le famiglie devono rinunciare ai barbecue se non ne possiedono uno elettrico e i banchi di frutta e verdura nelle piazze alle tradizionali caldaroste. Altri settori, nel mirino degli ambientalisti per il loro pesante impatto ambientale, sono agricoltura e allevamento: fronti su cui intervengono però le direttive europee e le norme nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«rosso prolungato», dovranno fermarsi anche i mezzi agricoli e le macchine operatrici (queste ultime pure tra il 20 dicembre e il 6 gennaio).

Regola per tutti: da oggi e fino al 30 aprile non si può stare col motore acceso. Per le auto e i veicoli più vecchi, c'è un piano B grazie al progetto Move-in della Regione, già attivo nel 2024 a Venezia e cui hanno aderito anche Cavallino, Caorle, Chioggia, Scorzè, Spinea e Salzano: c'è un portale di Palazzo Balbi, ci si iscrive e sull'auto viene messa una «scatola nera». L'auto può circolare ma per percorsi limitati: da mille o fino a duemila chilometri, a seconda della

Smog, da oggi 80 mila auto ferme A rischio fuochi di Capodanno e falò

Via ai limiti anche per le caldaie, 17 gradi in ufficio e 19 in casa. Aci: pagano gli utenti più deboli

I numeri

● Secondo i dati aggiornati su 492.795 veicoli nella provincia di Venezia, 80.785 fanno parte della categoria che non potrà circolare con allerta verde. Sono 135 mila con arancio e rosso

● La delibera prevede 17 gradi nelle attività industriali, 19 in case e scuole ma 18 se sale lo smog

MESTRE Lotta alle poveri sottili: scattano da oggi le limitazioni per il traffico e un'auto su sei rischia di dover restare in garage. Una su quattro, se le condizioni dell'aria peggiorano. E potrebbero saltare anche i fuochi di Capodanno o i falò dell'Epifania. Oggi scattano le restrizioni anche per caldaie, barbecue (non domestici), falò, fuochi d'artificio e fuochi per bruciare sterpaglie e foglie morte. Sia chiara una cosa: il fatto che l'ordinanza per gli impianti termici valga da oggi non significa che è autorizzata l'accensione: la stagione termica per legge inizia il 15 ottobre e solo da allora si potranno mettere in modalità invernale stufe, caldaie, pompe di calore e impianti condominiali. Per le auto i gli altri veicoli, invece scatta subito.

A decidere la temperatura in casa o se l'auto esce dal garage sono i livelli di Pm10 registrati dalla centralina Arpav di via Bissuola: verde se sotto i 50 microgrammi per metro cubo d'aria, arancione dopo quattro giorni consecutivi di superamento di quella soglia, rosso dopo 10 giorni e, novità di quest'anno, «rosso prolungato» se i dieci giorni si protraggono. Informano sull'aria i pannelli dinamici stradali e i social del Comune, il sito isti-



Capuis
Ordinanze figlie delle direttive Ue, visione distorta che colpisce i cittadini

tuzionale e le notifiche iscrivendosi al canale Telegram «@Allerta Pm10 Venezia». Ieri c'erano 18 microgrammi, quindi nessuna restrizione oggi. Ma fino al 19 dicembre (quando scatta la tregua per le spese del Natale) e dal 7 gennaio al 30 aprile, la regola per i veicoli è questa: nel livello verde, dalle 8.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì, è vietata la circolazione per i veicoli privati e commerciali euro 0 e 1 benzina, gpl, metano e bi-fuel

(benzina e diesel) e per i diesel fino all'euro 4. Secondo i dati dell'Acì, in provincia di Venezia uno stop per 80.785 veicoli sui 492.795 circolanti al 31 dicembre dell'anno scorso. Con l'attivazione delle allerte arancio e rosso, stop alla circolazione dal lunedì alla domenica anche i veicoli euro 2 benzina, gpl, metano e bi-fuel e i mezzi euro 5 diesel: le conseguenze coinvolgeranno, dice l'Automobil Club 135.363 mezzi. Nel caso scatti il livello

categoria. «Purtroppo, le ordinanze sono figlie delle direttive imposte dall'Europa, frutto di una visione distorta che colpisce la mobilità dei cittadini, imputandola come la principale causa dell'inquinamento dell'aria – riflette il presidente dell'Acì Venezia Giorgio Capuis – A pagarne le conseguenze sono molto spesso gli utenti più deboli che hanno difficoltà ad acquistare un'auto più recente. Acì approva il Move In e chiede incentivi alla rottamazione».

Per i riscaldamenti: se c'è semaforo verde, il termostato nelle attività industriali, artigianali e simili va tenuto a 17 gradi; in casa, palestra, a scuola a 19 gradi. Più due di tolleranza. Spente stufe e camini che non hanno classe 3 se in casa ci sono altre fonti alternative. Se scatta il livello arancio e rosso, in casa a scuola e in palestra si abbassa a 18 gradi (sempre con i soliti due di tolleranza) e le stufe a pellet sotto classe 4 vanno spente in assenza di altre fonti di calore. Nel caso il livello sia verde, il Comune potrà tenere due eventi: i fuochi d'artificio di Capodanno e i dieci falò dell'Epifania. Altrimenti, niente.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano della Città metropolitana

Novanta semafori da rinnovare

Due milioni e mezzo per mettere a posto i semafori delle vie provinciali, la Città Metropolitana avvierà nei prossimi giorni lavori di manutenzione straordinaria, ammodernamento e telecontrollo degli impianti semaforici e di illuminazione nella rete stradale. Saranno gestiti da remoto 90 semafori, grazie a un sistema costruito ex novo, progettato e realizzato con un telecontrollo centralizzato in grado di monitorare in tempo reale il funzionamento. L'investimento prevede anche la sostituzione delle spire elettromagnetiche di rilevamento veicoli: al

loro posto, radar moderni. Inoltre, saranno installati o adeguati i pulsanti e i dispositivi per non vedenti, sostituiti i regolatori a tempo di vecchia generazione e saranno messi semafori negli attraversamenti pedonali ove necessario. Migliorare la sicurezza stradale e la fluidità del traffico, omogeneizzare la rete semaforica e raccogliere dati utili alla gestione dei flussi di traffico, gli obiettivi. Le luci saranno sostituite con led ad alta efficienza energetica e saranno aggiornati o sostituiti i quadri elettrici. (mo. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

MIRANO

Dalla siccità agli allagamenti

«Chiedimi dell'acqua»

Il nuovo appuntamento del «Festival dell'Acqua» prevede il talk «Chiedimi dell'acqua» nel quale Nicola Dell'Acqua, commissario Nazionale per la crisi idrica, dialogherà con i giovani del Liceo «Majorana – Corner». Info e pren.: www.eventbrite.com

Teatro di Villa Belvedere

Via Belvedere 6

Alle 20.15